



**LICEO SCIENTIFICO STATALE GALILEO GALILEI
PALERMO**



... un'emergenza educativa

DSA

Normative

L. 170/2010

LEGGE 8 ottobre 2010,
n. 170



“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

Decreto e Linee guida 2011

D. M. 5669 del 12 luglio 2011



“Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”



Perché una Legge sui DSA?

- ◆ Continuum di un iter legislativo “storico”
- ◆ Sancisce i principi generali che devono guidare gli interventi
- ◆ (educativi, sanitari, riabilitativi);
- ◆ Rimette in discussione atteggiamenti culturali consolidati (indifferenza, delega etc.);
- ◆ Opportunità per ampliare-migliorare -innovare l’offerta formativa della scuola;
- ◆ Volano di un progressivo cambiamento culturale;
- ◆ Rafforza il ruolo dell’insegnante (nuova professionalità).

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative

Dislessia

(art. 1 L.170/2010 - L.g/2011, p.1.1)



*“Si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell’imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella **correttezza** e nella **rapidità** della lettura”.*

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative

Disgrafia

(art. 1 L.170/2010 - L.g. /2011, p.1.2)



Si intende per disgrafia *“un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione”*.

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative

Disortografia

(art. 1 L.170/2010 - L.g. /2011, p.1.2)



Si intende per disortografia *“un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica”*.

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



Comorbilità

E' la presenza di due o più diagnosi sullo stesso individuo.



LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



Letture: segnali d'allarme



- permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria;
- tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano;
- perdere frequentemente il segno o la riga.

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



Scrittura: segnali d'allarme



- ❑ Errori ricorrenti che si presentano a lungo ed in modo non occasionale;
- ❑ Nei ragazzi più grandi: estrema difficoltà a controllare regole ortografiche o punteggiatura

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



Calcolo: segnali d'allarme



- ❑ Terminologia e simbolismo;
- ❑ sequenzialità degli apprendimenti;
- ❑ problemi;
- ❑ tecniche di calcolo.

L'ALUNNO CON D.S.A.

- Lentezza ed errori nella lettura/scrittura
- Mancata Automatizzazione dei processi
- Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni
- Difficoltà a memorizzare sequenze (mesi, alfabeto, giorni della settimana, tabelline)
- Difficoltà di copia e nella dettatura
- Mancata autocorrezione degli errori
- Difficoltà nell'espressione scritta
- Difficoltà nelle lingue straniere

SINTOMI SECONDARI DELLA DISLESSIA

- Disturbi a carico di:
- Organizzazione Spazio-temporale
- Orientamento Spaziale
- Coordinazione Motoria
- Sintesi Percettive
- Lavoro Sinistra Destra
- Fonazione
- Fluidita' Verbale
- Calcolo Orale
- Dislateralita' Presente O Pregressa
- Grafo-motricita'

Proposte di modifica della didattica per i ragazzi dislessici

- Personalizzazione degli interventi educativi: se non si registra un sensibile miglioramento.....
- Consentire l'uso di tavole, tabelle, formulari, calcolatrice, prendere appunti, costruire schemi, mappe concettuali...
- Predisporre materiali per il recupero veloce di formule, sequenze, elenchi
- Privilegiare verifiche scritte strutturate; organizzare, almeno per i dislessici,
- interrogazioni programmate
- Sviluppare competenze compensative attraverso processi metacognitivi che rendano consapevoli delle proprie strategie di apprendimento

PERSONALIZZARE ATTRAVERSO LA DIDATTICA METACOGNITIVA

- Aiutare l'allievo a conoscere le proprie modalità di apprendimento (monitoraggio cognitivo)
- Aiutare l'allievo a riconoscere il livello di acquisizione delle proprie abilità per lo svolgimento di compiti (autoregolazione)
- Aiutare l'allievo a riconoscere e applicare consapevolmente comportamenti, strategie utili ad un più efficace processo di apprendimento
- Incoraggiare alla scelta di strategie operative più adeguate al suo apprendimento
- Rendere consapevole l'allievo che l'appropriazione delle capacità di autocontrollo e revisione gli permettono apprendimenti e risultati migliori.

I DUBBI DEGLI INSEGNANTI

- Deve impegnarsi di più
- Deve fare più esercizi
- Se è un disturbo organico la scuola non può intervenire
- E' necessario l'insegnante di sostegno

LE CERTEZZE DA ACQUISIRE

- Il dislessico è indenne da problemi cognitivi, neurologici, sensoriali, emotivi, sociali
- Il dislessico può riuscire a scuola: ha solo bisogno di un insegnamento diverso..
- Il dislessico impara in maniera diversa; le difficoltà sono circoscritte
- Il dislessico può aver bisogno del triplo di tempo rispetto ai compagni..
- Il dislessico ha bisogno sempre di consegne chiare e ripetute più volte..

Lavoro collaborativo

- Evitare che il peso della comprensione gravi sul singolo
- Favorire lavori di coppia, gruppo.
- I contributi dei compagni favoriscono le strategie di controllo e monitoraggio della comprensione, il coinvolgimento emotivo.

Letture decifratrice compromessa

- Utilizzare un lettore esterno (compagno/tutor) Insegnare all'uso di un software di sintesi vocale Incentivare all'uso di dizionari digitali, registrazioni Ridurre i testi e operare con mediatori didattici Privilegiare le verifiche orali e l'uso di mediatori anche durante le verifiche
- Favorire la registrazione delle lezioni predisponendo scalette degli argomenti
- **Importante è che l'allievo acceda all'ascolto del testo**

PER LA COMPrensIONE DEL TESTO

- **Sollecitare le conoscenze precedenti:** lessicali, inerenti l'argomento e generali riguardanti la conoscenza del mondo. Attivare: schemi (oggetti, persone azioni) e scripts (strutture di azione)
- **Creare aspettative rispetto all'argomento**
Fare **attenzione alla leggibilità** (caratteristiche morfosintattiche, lessicali) e alla comprensività (organizzazione delle informazioni) del testo che favoriscono i processi inferenziali e di previsione
Operare **semplificazioni testuali:** alleggerire il carico informativo Insegnare all'utilizzo dei dispositivi extratestuali: titolo, sommari, immagini
- **Insegnare a focalizzare parti** e a operare inferenze (colori diversi)
- **Monitorare i processi metacognitivi**

RICONOSCERE GLI OSTACOLI ALLA COMPrensIONE

- **Densità informativa:**

- costruire un rapporto bilanciato tra le informazioni codificate in forma scritta e gli apparati di supporto (immagini ...)
- alleggerire il carico informativo: semplificazioni testuali. Introduzione di espedienti grafici: dimensione carattere, a capo, interlinea

- **Scarsa mobilità cognitiva:**

- difficoltà a spostarsi dalle proprie conoscenze al testo e dal testo alle proprie conoscenze.
- difficoltà a muoversi all'interno del testo: processi inferenziali
- fare ipotesi e cercare riscontro nel testo
- controllare le informazioni.

NELLO STUDIO DELLE DISCIPLINE: COSA CONTROLLARE

Lessico specifico

Quantità di informazioni

Tempo di elaborazione

L'integrazione delle informazioni

Metodo di studio (nella comprensione di un testo si tende a sottolineare tutto)

Individuazione delle informazioni principali

Mediatori didattici (tabelle, schemi, mappe)

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)

Didattica individualizzata e personalizzata

INDIVIDUALIZZARE: porre *obiettivi comuni* per tutti i componenti del gruppo-classe, adattando altresì le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.



Didattica individualizzata

- Attività di specifiche di recupero (potenziare/ acquisire abilità);
 - Flessibilità nell'organizzazione didattica.

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)

Didattica individualizzata e personalizzata

PERSONALIZZARE: trova espressione negli **obiettivi formativi** che devono essere **ADATTI** e **SIGNIFICATIVI** per quel singolo alunno.



Didattica personalizzata

- Promozione delle potenzialità individuali mediante l'offerta di attività specifiche;
- eventuale diversificazione delle **mete formative**;
- accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno e sviluppo consapevole delle sue "preferenze" e del suo talento;
- impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche;
- uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.);
- attenzione agli stili di apprendimento;
- calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti (promozione di un apprendimento significativo).

Misure educative e didattiche di supporto (art.5) Strumenti compensativi e misure dispensative.

La scuola ha l'OBBLIGO di provvedere alla

*«introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».*

(art.5 comma b)

Misure educative e didattiche di supporto (art.5) Strumenti compensativi

Cosa e quali sono gli strumenti compensativi?



strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.



sintesi vocale, registratore, software di video-scrittura con correttore ortografico, calcolatrice, tabelle, mappe concettuali etc.

Misure educative e didattiche di supporto (art.5) **misure dispensative**

Cosa e quali sono le misure dispensative?



interventi che consentono all'alunno di **non svolgere** alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento



maggior tempo per svolgere una prova (+30%), contenuti ridotti, riduzione-revisione dei materiali di lavoro etc.

NB: entrambe sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

La dimensione relazionale

Le variabili emotivo - relazionali “in gioco”
nell’alunno con DSA



Promuovere:

- ❑ Successo scolastico
- ❑ Rafforzamento: autostima, motivazione, stile attributivo, senso di autoefficacia
- ❑ Clima di classe “inclusivo”
- ❑ Partecipazione dei compagni